



Commuove e diverte la commedia diretta ed interpretata da Buccirosso

CIVITVECCHIA - Commozione e risa, sovente quasi nel contempo, hanno inevitabilmente attraversato, sabato scorso, le poltrone del Teatro "Traiano" in occasione dell'apertura stagionale affidata ad un grande come

Carlo Buccirosso e ad un Cast di altri, bravissimi attori. Sul palco, le vicissitudini di "Una famiglia quasi perfetta"; con un uomo che, dopo aver scontato in carcere la pena per l'omicidio di sua moglie, vorrebbe ricrearsi un proprio nucleo familiare andandosi a riprendere il figlio avuto con la medesima e, nel mentre, opportunamente affidato dal Tribunale ad un'altra coppia. Figlio che, soffrendo la *Sindrome di Matusalemme*, egli infine rivede, sebbene già ventinovenne, costretto in un corpo "di bambino". Da qui, la rappresentazione scenica della realtà di pregiudizi e quant'altro con cui le persone affette da tale *Sindrome* si ritrovano ingiustamente a scontrarsi nella vita di tutti i giorni. Pregiudizi, espressi anche attraverso l'iniziale, convinto rifiuto del padre stesso, che sembra non percepire - e men che meno comprendere - il suo essere "diversamente slanciato" (come lo definisce amorevolmente la madre adottiva) o "diversamente abile al lavoro" (dalle parole del papà adottivo). Una commedia ben fatta, ad iniziare dalle battute serrate ed incisive dell'attore / regista suddetto, che sa pescare nella tradizione napoletana (non solo con delle citazioni) ed andare ben oltre i confini della stessa; riuscendo oltremodo a toccare l'anima.

Foto "by" Gilda Valenza tratta da www.culturaecultura.it